

ASSOCIAZIONE ITALIANA di PSICOTERAPIA PSICOANALITICA dell'INFANZIA, dell'ADOLESCENZA e della FAMIGLIA

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA PSICOANALITICA PER BAMBINI, ADOLESCENTI E FAMIGLIE

Sedi di Milano, Roma, Napoli

Sede di Milano, Piazza Sant'Agostino 24 20123 MILANO
Riconosciuta dal MIUR (D.M. 20.06.05-G.U. N.149 del 29.06.05)



Il Corso ha durata quadriennale e fa riferimento al modello formativo della Tavistock Clinic di Londra

Il training si propone di aiutare ciascun allievo a sviluppare il proprio processo di formazione come psicoterapeuta psicoanalitico secondo gli orientamenti di Melanie Klein, Bion e degli autori post-kleiniani

INFANT OBSERVATION

Per avvicinare gli eventi emotivi che hanno luogo tra il bambino e la madre, le angosce primitive e se stessi in contatto con tali sentimenti.

Osservazione settimanale del neonato da 0 a 2 anni; stesura e discussione del protocollo nel seminario



CHILD OBSERVATION

Per avvicinare ciò che accade nel mondo interno di un piccolo alle prese con le vicissitudini della vita e con il processo di separazione dalle figure primarie

Osservazione settimanale del bambino da 2 a 5 anni (per un anno)
Stesura e discussione del protocollo nel seminario



Discussione di consultazioni e psicoterapie con bambini, adolescenti genitori e famiglie svolti all'interno dell'esperienza di tirocinio o della propria attività clinica.



La **teoria psicoanalitica** fa riferimento al pensiero che da Sigmund Freud, attraverso gli sviluppi clinici e le riflessioni teoriche di Abraham, Klein e Winnicott, giunge a Segal, Bick, Rosenfeld, Bion, Meltzer e gli altri autori post-kleiniani.

Teorie sullo sviluppo del bambino, con particolare riguardo agli stadi precoci dello sviluppo, in linea con i principali studi **dell'Infant Research e delle Neuroscienze** (Bowlby, Stern, Trevarthen, Fonagy, Tronick e altri)

ANCORA... NELLA FORMAZIONE DELLO PSICOTERAPEUTA

Analisi personale

Tirocinio presso Strutture convenzionate con la Scuola di Specializzazione

Supervisioni settimanali

L'allievo è seguito da un tutor che ha la funzione di orientarlo e sostenerlo nella sua formazione e nelle sue esperienze cliniche fino al conseguimento della qualifica

APPRENDERE DALL'ESPERIENZA

La teoria al servizio di una comprensione non teorica



UN PO' DI STORIA E PROSPETTIVE ATTUALI

La psicoanalisi infantile: il modello Tavistock - A.I.P.P.I

- Nella psicoanalisi infantile come in quella degli adulti il fine è **liberare i pazienti dal dominio delle fantasie inconsce** derivanti dalla primissima infanzia.

- Lo psicoanalista ha il compito di **comprendere** **dettagliatamente** in che modo le **esperienze precoci**, non presenti alla coscienza, sembrano avere contribuito alle **difficoltà e i disturbi attuali** del bambino.
- L'analista dà al bambino la **possibilità di rivivere i** **suoi sentimenti precoci** e lo aiuta a **comprenderli**: la comprensione è il primo passo verso il superamento di tali difficoltà.

- Raggiungere ed effettuare un cambiamento nel mondo interno del bambino, dell'adolescente, dei genitori
- In che modo lo psicoterapeuta affronta questo compito?

I METODI DELLO PSICOTERAPEUTA INFANTILE

- La tecnica del gioco
- Istituire il setting
- Osservare, comprendere, contenere
- Interpretare
- Transfert

Una piccola esercitazione

LUCIA, 3 mesi

Il osservazione, ore 12-13

- Vi è stata l'interruzione di due settimane per le vacanze di Natale. Alla porta mi accoglie la signora che mi saluta cordialmente e mi racconta che Lucia, di cui odo distintamente le urla, ha pianto tutta la mattina. Poco dopo ricompare con in braccio la figlia che piange disperata con la bocca ben aperta e gli occhi chiusi. Andiamo a sederci nel soggiorno. La madre siede sulle proprie ginocchia la piccola tenendola rivolta verso di sé e inizia a parlarle: "Sei proprio arrabbiata! Non ti va bene niente! Ora voglio vedere se mangi!". Lucia gradualmente si calma, guarda la mamma con una espressione contrariata ed inizia ad emettere dei vocalizzi un po' risentiti, imperiosi. La madre le dice: "Mi stai rimproverando perché ti ho lasciato giù?..Stiamo diventando grandi,..non si dorme più la mattina...diventi grande e brutta!". Inizia a perlustrarle il capo; noto tra i capelli diverse crosticine e dei puntini rossi sul viso. La signora si domanda di cosa si tratti: forse di una crosta latteata?". Oggi andrò dal pediatra e chiederò. Durante l'osservazione più volte ripeterò che è proprio piena di "schifezze".

Lucia volge lo sguardo verso di me che le sorrido e mi guarda a lungo, poi ritorna a fissare davanti a sé e verso la madre; due o tre volte riprende a piangere, ma la mamma riesce a calmarla parlandole con dolcezza. Decide di prepararsi il seno e appoggia sul sofà Lucia che scoppia in singhiozzi; la riprende in braccio e, quasi rimproverandola, le dice che con queste urla, con questa bocca spalancata, ci fa proprio sentire un bel concerto..certo ora avrà fame. Prova ad attaccarla; Lucia succhia per un poco tranquilla ma poi riprende a piangere. Dopo qualche minuto la mamma le rioffre il seno: la piccola fa una breve poppata ma subito si stacca scoppiando in lacrime. La signora se la stende sulle gambe con la testa appoggiata alle ginocchia e la lascia piangere. (da Quaderni di Psicoterapia n°18)

